



RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO 2026

Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori dell'Ente, in adempimento a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 e dall'art. 30 commi 1 e 2 del Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, D.P.R. 254/2005, e dall'art. 20 c. 3 del Decreto Legislativo 30.6.2011 n. 123, ha preso in esame il bilancio preventivo per l'esercizio 2026, redatto in conformità all'allegato A al predetto D.P.R. 254/2005.

Ha inoltre effettuato, ai sensi dell'art. 13 c. 4 del D.lgs. 91/2011 e dell'art. 3 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27.3.2013, l'esame dei documenti previsionali predisposti secondo le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo economico (MISE) con nota nr. 148123/2013 e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con circolare n. 35/2013.

A seguito del predetto esame, il Collegio:

- visto che il bilancio di previsione 2026 è stato predisposto con delibera n.88/2025 della Giunta camerale nella seduta del 1° dicembre 2025 e sarà presentato al Consiglio camerale per l'approvazione nella seduta del 15 dicembre p.v. e pertanto entro i termini previsti dall'art. 24 del D.lgs. n. 91/2011 (31 dicembre). L'elaborato in esame è costituito:
 - a) dal preventivo redatto, in conformità con il programma pluriennale di mandato 2026-2030 e con la relazione previsionale e programmatica 2026, approvata dal Consiglio con delibera n. 9 nella seduta del 3 novembre 2025, secondo lo schema dell'allegato A al D.P.R. 254/2005;
 - b) dal budget economico annuale, secondo lo schema dell'allegato 2 al D.M. 27.3.2013;
 - c) dal budget economico pluriennale, definito su base triennale, 2026-2028 secondo lo schema allegato 1 al D.M. 27.3.2013;
 - d) dal prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 c. 3 del D.M. 27.3.2013, secondo lo schema allegato alla citata nota nr. 148123/2013 del MISE;
 - e) dal piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 91/2011 e secondo le linee guida di cui al D.P.C.M. 18.9.2012;

- f) dalla relazione della Giunta camerale, che esplicita, ai sensi dell'art. 7 del DPR 254/2005, i criteri seguiti nella formulazione del bilancio e dei documenti di programmazione previsti dal D.M. 27.3.2013 e reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di proventi, di oneri nonché sugli importi riportati nel piano degli investimenti.

La documentazione di programmazione economico finanziaria dell'Ente sarà completata dal piano annuale dei flussi di cassa previsto dall'art. 6 del D.L. n. 155/2024 che dovrà essere adottato entro il 28 febbraio di ciascun anno con la finalità di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, per l'attuazione del milestone M1C1-72-bis del PNRR.

Il Collegio conferma che il Bilancio è stato coerentemente redatto alla luce del quadro normativo delineato dal decreto legislativo nr. 219 del 25.11.2016 "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 124/2015 per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura".

Bilancio di previsione anno 2026

Il bilancio di previsione della Camera di Commercio di Bergamo per l'anno 2026 raffrontato al preconsuntivo 2025 presenta le seguenti risultanze:

Voci di Provento / Onere / Investimento	Forecast 2025	Preventivo 2026
Gestione Corrente in €		
A) Proventi Correnti		
1) Diritto annuale	13.044.000	10.860.000
2) Diritti di segreteria	5.857.800	5.755.000
3) Contributi trasferimenti ed altre entrate	269.000	270.000
4) Proventi da gestione di beni e servizi	369.550	348.000
5) Variazioni delle rimanenze	-	-
Totale	19.540.350	17.233.000
B) Oneri Correnti		
6) Personale	4.452.760	4.460.000
7) Funzionamento	4.577.200	3.372.800
8) Interventi economici	8.648.310	7.080.000
9) Ammortamenti e accantonamenti	2.609.750	3.358.700
Totale	20.288.020	18.271.500
Risultato della gestione corrente (A-B)	-747.670	-1.038.500
10) Proventi finanziari		
	1.093.270	8.000
11) Oneri finanziari		
	-	-
Risultato della gestione finanziaria	1.093.270	8.000

12) Proventi straordinari	2.000.000	-
13) Oneri straordinari	-360.000	-
Risultato della gestione straordinaria	1.640.000	-
Voci di Provento / Onere / Investimento	Forecast 2025	Preventivo 2026
14) Rivalutazione attivo patrimoniale	-	-
13) Svalutazione attivo patrimoniale	-	-
Rettifiche valore attività patrimoniale	-	-
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	1.985.600	-1.030.500
Piano degli investimenti		
Immobilizzazioni immateriali	5.000	35.000
Immobilizzazioni materiali	644.980	945.000
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale	649.980	980.000

Analisi dei proventi

Per quanto attiene ai **proventi**, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti, sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

In particolare, il Collegio rileva che la previsione di proventi per **diritto annuale**, di cui all'art.18, comma 3, della Legge 580/93, tiene conto della riduzione del 50% del tributo rispetto al dovuto nel 2014, così come previsto nell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito nella Legge 114/2014 e non prevede l'integrazione del 20% del Diritto Annuale per la quale il Consiglio ha approvato la delibera n. 10/2025 per l'avvio dell'iter autorizzatorio.

L'ammontare del provento è stato quindi determinato in linea rispetto alla previsione di chiusura dell'anno corrente tenuto conto della cancellazione di oltre n. 500 imprese cessate d'ufficio nel corso del 2025 ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera c) del DPR n. 247/2004. La riduzione è però parzialmente compensata dal mantenimento del diritto dovuto dalle imprese tenute al pagamento in ragione dei fatturati dell'esercizio 2025 i quali, sulla base delle stime del PIL 2024 (+0,6%), sono previsti, nonostante la riduzione della produzione industriale, in linea rispetto al 2024, come dettagliatamente evidenziato nella relazione della Giunta. Il Collegio riscontra che la percentuale di riscossione del diritto annuale dell'Ente che nel 2025 si stima raggiunga l'83% del dovuto, anche nel 2026 è previsto si mantenga sempre a livelli superiori all'83%, anche

grazie alla revisione delle posizioni non più attive nel registro imprese, così come evidenziato nella citata relazione della Giunta.

I proventi per **diritti di segreteria** sono previsti in € 5.755.000, in lieve riduzione rispetto alla previsione di chiusura dell'anno in corso per la stimata diminuzione di pratiche di aggiornamento dei codici ATECO che sono state presentate in larga misura dalle imprese a seguito dell'introduzione delle nuove codifiche da ISTAT dal mese di aprile 2025. Il dettaglio dei diritti di segreteria è riportato nella Relazione della Giunta.

I **contributi trasferimenti ed altre entrate**, iscritti per € 270.000, in linea rispetto alla stima di chiusura del 2025, riguardano gli affitti attivi per il locale del Bar Borsa presso il Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni e la porzione della palazzina di Brembate Sopra, i recuperi e rimborsi diversi. Tra i rimborsi e i recuperi diversi si rilevano, come evidenziato nella Relazione della Giunta, i rimborsi provenienti dai comuni convenzionati con l'Ente per i servizi di supporto al SUAP (€ 80.000).

I **proventi da gestione di servizi** sono previsti in € 348.000 in linea rispetto alla previsione di chiusura del 2025, e tengono conto in particolare dei proventi per la vendita del Bollettino Prezzi delle Opere Edili e dei relativi spazi pubblicitari, stimati in € 105.000, oltre che dei servizi di mediazione e conciliazione (€ 140.000).

Analisi degli oneri

Il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera e valutato gli stessi anche sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

Nella previsione degli oneri si è tenuto conto del rispetto dei vincoli posti dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica come da ultimo rappresentati nella circolare Ragioneria Generale dello Stato - MEF n. 12/2025.

Le spese per il personale, pari a € 4.460.000 (24,41% del totale delle spese correnti), comprendono le retribuzioni ordinarie e accessorie, gli oneri sociali, l'accantonamento per il trattamento di fine servizio e gli altri costi del personale. La previsione di spesa è stata formulata in base al numero di dipendenti previsti in servizio nel 2026, tenendo anche conto delle eventuali ulteriori assunzioni che potranno essere perfezionate e programmate nel corso del 2026 sulla base dell'aggiornamento del piano dei fabbisogni di personale. L'onere per il personale è calcolato sulla base livelli retributivi definiti dal

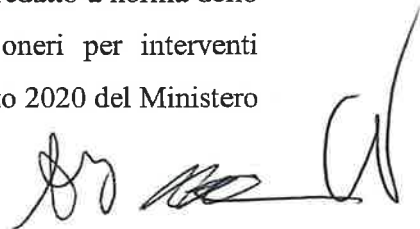
CCNL dell'Area Funzioni Locali per il triennio 2019-2021 per il personale non dirigente, sottoscritto in data 16.11.2022, integrato della quota di miglioramenti contrattuali che potranno derivare dalla prossima sottoscrizione definitiva dei nuovi CCNL validi per il triennio 2022-2024 per il personale dirigente e non dirigente. Le relative preintese sono state sottoscritte in data 3 e 11 novembre. Con riferimento agli oneri per la contrattazione del triennio successivo l'Ente ha inserito un accantonamento per miglioramenti contrattuali in apposito fondo per l'importo di € 50.000 calcolato sulla base delle indicazioni contenute nella circolare RGS n. 12/2025.

Le spese di funzionamento, pari a € 3.372.800 (18,45% del totale delle spese correnti), sono previsti in riduzione rispetto alla stima di chiusura del 2025, per effetto dell'inserimento in tale stima, tra gli Oneri diversi di Gestione, del versamento al bilancio dello Stato dei risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa pubblica di cui alla Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) eseguito nel 2025 che nel preventivo 2026 è stato iscritto tra gli Accantonamenti, in attesa della pronuncia del Tribunale di Roma sul ricorso collettivo attivato dall'Ente e da altre Camere in merito all'estensione della pronuncia d'illegittimità costituzionale di tali versamenti sulla base delle conclusioni della sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022.

Le spese di funzionamento comprendono le spese per prestazioni di servizi, il godimento di beni di terzi, gli oneri diversi di gestione, le quote associative agli organismi del sistema camerale e le spese per gli organi istituzionali.

Il Collegio conferma che le previsioni tengono conto delle disposizioni di limitazione della spesa pubblica contenute nella Legge di Bilancio 2020 Legge n. 160/2019, che dall'esercizio 2020, ha disapplicato una serie di normative che si sono succedute nel tempo e che hanno inciso su diverse tipologie di spesa (formazione, rappresentanza, trasferte, pubblicità, sponsorizzazione) e ha contestualmente previsto, a partire dall'esercizio 2020, un limite unico di spesa determinato dal valore medio dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018, come risultante dai bilanci approvati (comma 591).

Per i soggetti pubblici come le Camere di Commercio, in contabilità economico-patrimoniale, la base imponibile per il calcolo del limite di spesa è rappresentata dalle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto a norma dello schema del D.M. 27 marzo 2013 (comma 592), esclusi gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a), che secondo la nota del 25 marzo 2020 del Ministero



dello Sviluppo Economico, sono riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e di progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e quindi non soggetti alla limitazione.

Il Collegio assevera il rispetto del limite di spesa determinato dal valore medio delle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio d'esercizio degli anni 2016-2017-2018, come redatti a norma dello schema del D.M. 27 marzo 2013, esclusi gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a) e le spese per risorse energetiche, buoni pasto e per organi (ai sensi delle disposizioni contenute nelle circolari RGS/MEF n. 29/2023, n. 42/2022 e nella nota MIMIT n. 196414 del 19.6.2023) che risulta pari a € 1.473.695, mentre le previsioni di spesa per le medesime voci per l'esercizio 2026 sono pari a € 1.269.800.

Conformemente a quanto previsto nella Relazione di Giunta al bilancio allegata alla delibera n. 88/2025, tale limite di spesa potrà essere ulteriormente incrementato nel corso dell'esercizio 2026, sulla base dell'eventuale maggiore importo di ricavi conseguiti nell'anno 2025 come risultanti dal bilancio d'esercizio, rispetto ai ricavi approvati nel 2018, come evidenziato nella circolare RGS/MEF n. 16/2024.

Per quanto riguarda **le spese per gli organi istituzionali**, la spesa prevista tiene conto delle misure dei compensi degli Organi nella novata composizione insediatasi in data 10 giugno 2025, e definite dal Consiglio con delibera n. 7 del 28 luglio 2025, sulla base delle disposizioni normative contenute nel DPCM n. 143 del 22 agosto 2022 e del Decreto Mimit del 13 marzo 2023 che ha regolato la materia avendo riguardo alle peculiarità delle Camere di Commercio.

La previsione tiene conto anche delle indennità spettanti al Collegio dei Revisori dei Conti calcolate sulla base delle misure approvate con delibera del Consiglio n. 13/2024 in occasione della ricostituzione del Collegio per la durata del mandato con decorrenza dal 5 novembre 2024, e della spesa per il compenso dell'OIV dell'Ente.

Gli **interventi economici**, pari a € 7.080.000, rappresentano le risorse destinate alla realizzazione del programma di iniziative a sostegno dell'economia provinciale, secondo le linee definite nella relazione previsionale e programmatica e ritenute, come precisato nella relazione al bilancio, necessarie e prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, tenuto conto della ridefinizione delle funzioni come previste dal Decreto legislativo 219/2016. Tali risorse sono stimate in riduzione rispetto alla previsione di chiusura dell'esercizio corrente in quanto non sono state iscritte le risorse

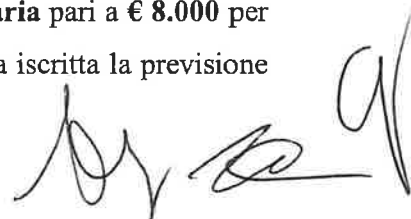
relative ai progetti strategici di rilevanza nazionale e regionale per i quali il Consiglio ha approvato la delibera n. 10/2025 per avviare l'iter autorizzatorio, ancora in corso. L'ammontare degli interventi economici impiega oltre il 41% dei proventi correnti dell'Ente.

Il Collegio ha verificato in base alla documentazione fornita dalla Camera che in tale voce sono compresi, secondo le indicazioni delle circolari del MISE successive al DPR n. 254/2005, il contributo in conto esercizio e il contributo in conto impianti a favore dell'Azienda Speciale Bergamo Sviluppo, oltre al finanziamento di iniziative di sviluppo e stimolo dell'economia provinciale da condurre in collaborazione con la propria Azienda Speciale, con particolare riferimento alla digitalizzazione dei processi produttivi, all'internazionalizzazione delle imprese, a interventi nel campo della formazione.

Gli **ammortamenti e accantonamenti** sono pari a € 3.358.700 e sono stati conteggiati secondo le previsioni dei vigenti principi contabili. Negli ammortamenti sono comprese le quote di ammortamento per gli immobili di proprietà dell'Ente (€ 350.000) oltre ad ammortamenti per altri beni strumentali e immobilizzazioni immateriali (€ 95.700). Il Collegio rileva inoltre che è stato iscritto un accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritto annuale pari a € 1.795.000, calcolato secondo le previsioni normative sulla base della quota non riscossa degli ultimi ruoli emessi dall'Ente. Tra gli accantonamenti è stato iscritto anche lo stanziamento per il versamento all'Erario dei risparmi di spesa derivanti dalle misure di limitazione della spesa pubblica contenute nella Legge di Bilancio 2020 per € 1.068.000, in attesa della sentenza del giudice del Tribunale di Roma al quale si sono rivolte le camere di commercio per ottenere l'estensione del giudizio di illegittimità dei versamenti all'Erario dei risparmi di spesa eseguiti o da eseguire dal 2020 in poi, come già avvenuto con la Sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022 che ha ritenuto illegittimi i versamenti richiesti alle camere di commercio nel triennio 2017-2019 in concomitanza con la riduzione progressiva del Diritto annuale.

Il **saldo della gestione corrente** risulta negativo per -€ 1.038.500, in riduzione rispetto alla previsione di chiusura del 2025, per effetto in particolare della mancata previsione di proventi finanziari e straordinari per il 2026.

Il Collegio riscontra un saldo positivo della **gestione finanziaria** pari a € 8.000 per effetto degli interessi su prestiti concessi al personale. Non è stata iscritta la previsione



di proventi da dividendi della società partecipata Sacbo spa, che nel corso del presente esercizio hanno assicurato all'Ente un provento di oltre € 970.840 (per dividendi del bilancio 2024).

Rispetto alla **gestione straordinaria** il Collegio non ha riscontrato alcun movimento.

Il **risultato economico** previsto è quindi negativo per **-€ 1.030.500**.

Avanzo patrimonializzato degli esercizi precedenti

L'avanzo patrimonializzato al 31 dicembre 2024, desunto dai dati dello stato patrimoniale approvato dal Consiglio nella seduta dello scorso mese di maggio, pari a € 39.850.508, deriva dalla sommatoria dei risultati degli esercizi precedenti.

Il Collegio riscontra che l'ammontare degli avanzi patrimonializzati che si prevede di utilizzare per la copertura del disavanzo previsto per l'esercizio 2026 è integrato della stima di risultato d'esercizio che si prevede prudenzialmente di conseguire al 31.12.2025 (€ 1.985.600) ed è pari a € 41.836.108.

Il Collegio rileva pertanto che in applicazione di quanto previsto al comma 2, art. 2 del D.P.R. 254/2005 il preventivo 2026 è redatto "*secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo*".

Piano degli investimenti

Il piano degli investimenti è di seguito riepilogato:

e) Immobilizzazioni immateriali	€ 35.000
f) Immobilizzazioni materiali	€ 945.000
g) Immobilizzazioni finanziarie	€ 0
Totale degli investimenti	€ 980.000

Il Collegio assevera che le previsioni di spesa del Piano sono relative a interventi di miglioramento strutturale degli immobili di proprietà dell'Ente. Come evidenziato nella Relazione di Giunta, alla relativa copertura finanziaria, si provvederà con risorse

proprie.

Il Collegio esamina i documenti di pianificazione predisposti in applicazione del D.lgs. 91/2011, del D.M. 27.3.2013, secondo le indicazioni fornite con la citata circolare nr. 35 del 22.8.2013 del MEF e con la predetta nota 148123 del 12.9.2013 del MISE quali:

- **budget economico annuale 2026**, che rappresenta una riclassificazione del bilancio redatto secondo l'allegato A al D.P.R. 254/2005, sulla base dello schema di raccordo tra il piano dei conti utilizzato dalle Camere di Commercio e lo schema previsto dal D.M. 27.3.2013;
- **budget economico pluriennale**, relativo al periodo **2026-2028**, predisposto in termini di competenza economica che non prevede per ora l'integrazione del 20% del diritto annuale ed è predisposto per gli esercizi 2027-2028 secondo un principio di pareggio del bilancio, senza utilizzo degli avanzi patrimonializzati;
- **prospetto delle previsioni di entrata e di spesa**, redatto in termini di cassa, con l'articolazione della spesa per missioni e programmi, come individuati specificatamente per le Camere di Commercio dal MISE;
- **piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**.

Conclusioni

Il Collegio,

- tenuto conto della relazione della Giunta camerale allegata al bilancio di previsione;
 - tenuto conto del parere favorevole reso dal Collegio dei revisori dell'Azienda Speciale nella seduta del 21 novembre scorso;
 - visto il combinato disposto degli artt. 17 comma 6 della Legge n. 580/93, dell'art. 6, comma 2, e dell'art. 30 commi 1 e 2 del citato D.P.R. 254/2005;
- conferma che il prospetto del preventivo economico di cui al D.P.R. 254/2005, articolato in gestione corrente, gestione finanziaria, gestione straordinaria, e piano degli investimenti, è redatto sulla base della programmazione degli oneri, della prudentiale valutazione dei proventi e del principio del pareggio conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati e che la copertura del piano degli investimenti è assicurata dalle risorse proprie dell'Ente.

Il Collegio conferma che, in applicazione del D.lgs. 91/2011 e del D.M. 27.3.2013, sono stati predisposti i relativi documenti previsionali, nel rispetto delle indicazioni fornite

dal MISE (ora MIMIT) e dal MEF e pertanto

esprime

parere favorevole all'approvazione del bilancio preventivo dell'anno 2026 da parte del Consiglio Camerale, raccomandando:

- il consolidamento dell'equilibrio economico-patrimoniale dell'Ente;
- una particolare attenzione, accortezza e prudenza nella gestione delle spese per gli interventi economici, in coerenza con le risorse disponibili e con gli interventi normativi che hanno inciso sugli ambiti di attività di competenza dell'Ente come previsto dal decreto legislativo n. 219/2016;
- un costante e puntuale monitoraggio sull'andamento gestionale dell'Azienda Speciale con la quale viene svolta una parte importante degli interventi di supporto e stimolo al tessuto imprenditoriale del territorio.

Bergamo, 5 dicembre 2025

La Presidente

dott.ssa Adalgisa Irlando



La componente

dott.ssa Catia Guerrera



Il componente

dott. Matteo Villa

